



CHIESA PARROCCHIALE SANT'ANDREA

LAMONE



7 APRILE 2024

Inaugurazione dopo restauro interno ed esterno 2022/2024

La Chiesa parrocchiale di S. Andrea è tutelata ai sensi della legge sulla protezione dei beni culturali dal 1967.

L'edificio attuale, costruito sul sedime della chiesa precedente, è menzionato dal 1468 e fu terminato nel 1612, con modifiche avvenute poi nel XIX secolo.

È costituito da una navata unica voltata a botte, con due cappelle laterali e coro rettangolare.

Le pareti laterali sono scandite da paraste reggenti un cornicione neoclassico.

L'apparato decorativo interno scaturisce pertanto da interventi che si sono susseguiti nel corso del tempo, dal XVII secolo fino al Novecento.



Restauro precedenti

I restauri sono attestati nel 1920 e tra il 1976 e il 1983.

Nella seconda metà degli anni Settanta, infatti, su progetto degli architetti Luciano Savi di Campestro e Dario Franchini di Lamone, in chiesa si è cercato di dare risposte appropriate alle nuove esigenze liturgiche, provvedendo pure a lavori di risanamento e manutenzione in presenza della vetustà dell'edificio e dell'usura dei tempi. In questo contesto, è stato posato un nuovo altare, è stata tolta la balaustra tra la navata e il presbiterio, rimosso il pulpito, posato un ambone e modificate le gradinate attorno al vecchio altare. Anche la cantoria è stata tolta. Si è trovata una nuova collocazione per la Via Crucis e sono stati restaurati alcuni stucchi e risanati i muri in sagrestia. Nel 2006, rilevati problemi dovuti all'umidità di risalita in navata, è stato posato un apparecchio deumidificatore.

Nel 2009 alcuni interventi di manutenzione all'interno dell'edificio hanno interessato delle fessurazioni presenti in navata e il dipinto raffigurante S. Ambrogio sulla parete nord del presbiterio (ditta Alberti&Sironi). All'esterno è invece stata realizzata la manutenzione del tetto in coppi e posato un pluviale per la falda sud.

Nel 2013 infine, siccome il problema delle fessurazioni interne persisteva, è stata decisa la sostituzione del tirante esistente (arch. Urs De Polo, esecuzione ditta Laube) e la posa di sigilli per il monitoraggio della situazione. Si è anche provveduto alla manutenzione degli intonaci degradati dall'umidità (ditta Alberti&Sironi).

Restauro 2022/2024

Direzione lavori: Studio Architettura Lo Riso Claudio

Luglio 2022 inizio restauro esterno:

-campanile;

-pareti esterne della chiesa, tetto principale e tetti laterali.

14 novembre 2022 inizio restauro interno:

La ditta A&S Conservazione beni Culturali sagl è intervenuta valorizzando l'apparato decorativo presente in chiesa, che era stato molto rimaneggiato nel tempo e ridipinto con prodotti impropri e colori non adeguati.

Per creare un'armonia tra cappelle, dipinti e gli elementi plastici, ha pensato di recuperare una situazione cromatica generale esistente verso la metà del 1800.

Sui fondi delle pareti e delle volte, in origine decorate, i restauratori hanno proceduto ad una semplificazione, in quanto un recupero dei dipinti originali non era purtroppo più possibile.

Hanno riproposto gli spazi che erano occupati da cornici modanate nelle lesene e nei sottarchi con al centro dei rosoncini.

Un altro recupero possibile è stato quello della decorazione ornamentale della finestra sulla lunetta in controfacciata.

Sui dipinti figurativi sono stati realizzati un intervento di conservazione e restauro con una pulitura dell'intenso sporco superficiale, il consolidamento del colore e un'integrazione pittorica delle perdite delle crepe e delle abrasioni.

Nelle due cappelle laterali con i preziosi stucchi è stata asportata completamente la ridipintura realizzata nella seconda metà del XX sec. con colore sintetico, come anche le pesanti dorature a bronzina applicate in aree non corrette.

Questo intervento ha permesso di riscoprire i colori del 1827 e le tracce delle dorature originali.

Il ritocco delle cadute di colore e degli stucchi, da loro ricostruiti laddove compromessi e il rifacimento delle dorature con foglia d'oro 24k restituiscono una visione molto simile alla situazione del XIX secolo.

Opere presenti in chiesa



Le tele della **Via Crucis** dipinte da Giovanni Avondo (1763-1829) nel 1818, donazione di Michele Franchino.



Le tele dei **12 Apostoli** si devono a Dionisio Caresana di Cureglia eseguite nel 1701 per 153 lire a Milano.



Crocifisso in bronzo realizzato nel 2024 dall'artista Michele Vescovi di Lamone.



Porta cero in bronzo creato nel 2024 dall'artista Michele Vescovi di Lamone. Verrà utilizzato anche come leggìo.



Nel 1985 è stata installata una **vetrata** di Fra Roberto donata da Edmondo Franchini che ha voluto ricordare il 30.mo di matrimonio; essa ha sostituito la finestra sovrastante l'entrata della chiesa e «i suoi pregi estetici si fondono armonicamente con le linee architettoniche e i colori della chiesa, attraverso una serie di linee ascendenti e volumi che ben si intersecano pur nella libertà da costrizioni geometriche, tali da richiamare lo sviluppo e la configurazione del tempo. Le decorazioni formate da frammenti vitrei colorati, sapientemente inseriti nell'intelaiatura di piombo, raggiungono un notevole effetto artistico ed ornamentale, in un contesto spiccatamente religioso».



Nel 2018 sulle pareti della chiesa sono state collocate due grandi tele, che raffigurano **San Nicolao della Flüe e San Francesco d'Assisi**. Fra Roberto ha scelto di sviluppare il tema su San Francesco, raffigurandolo nell'atto di profonda unione con il Cristo sofferente, nella piena identificazione con Lui al punto di ricevere i segni evidenti di questa sua immedesimazione con le sue sofferenze... In San Nicolao della Flüe il messaggio è quello di trovare, attraverso la solitudine e la preghiera, la quiete della propria coscienza e l'altruismo verso il prossimo... Le tele hanno la capacità di penetrare nelle coscienze, in cui tutti possono trovare delle risposte agli interrogativi del vivere, essendo capaci di indurre a riflettere e a commuovere. Le tele sono state gentilmente offerte dal nostro parrochiano Grandi Attilio.



La chiesa è dotata di un **organo** a canne acquistato presso la rinomata ditta Mascioni. Lo strumento, installato nel 1994, comprende 8 registri (452 canne), una tastiera con 58 note e una pedaliera di 12 note.



Il coro è sovrastato da **cupola a pennacchi con un dipinto raffigurante l'Assunzione della Vergine** ed ornato con figure di **Sant'Ambrogio** e un **Santo vescovo** sulle pareti, opere del pittore Damaso Poroli di Ascona (1900). Notevole altare maggiore in stucco, con due coppie di colonne e timpano, firmato sulla trabeazione «Gabriele Cattori di Lamone fece A.D. 1632», cui si devono probabilmente anche gli stucchi degli altari nelle cappelle laterali.



La mensa in marmo di Arzo e altri marmi pregiati (metà del sec. XVIII) è stata eseguita su disegno di Giuseppe Caresana (1755-1756). Nell'altare maggiore, al centro spicca la **pala seicentesca** del 1632 raffigurante la Vocazione dei Santi Andrea e Pietro, attribuita a Salvatore Pozzi (1595 – 1681) pittore italiano, nato a Puria in Valsolda. Il dipinto, che raffigura il patrono Sant'Andrea apostolo con alla destra Gesù e alla sinistra il fratello Simone Pietro, nel 1977 è stato restaurato sotto il patrocinio degli addetti ai monumenti storici.

Cappella della Madonna



Sopra l'altare troviamo la pregevole statua in legno della Vergine scolpita da Martino Rossignolo (1695). Venne acquistata a Milano per il prezzo di 100 lire. La statua è di stile barocco, arte veneziana, di grandezza quasi naturale, scolpita in legno policromo, pressochè interamente dorato. Sopra la finestra della cappella della Madonna viene indicata la data del 1827.

Il costo del restauro della Cappella della Madonna è stato generosamente sostenuto dalla famiglia Ghezzi Giacomo.



Prima e dopo il restauro

Le cappelle sono in stile neoclassico arricchite da stucchi. Gli stucchi delle due cappelle sono in stile barocco, mentre le volte a botte sono in stile neoclassico. La cappella della Madonna è iscritta nel registro cantonale dei monumenti storici, come pure l'ancona e le tele degli Apostoli.

Cappella S. Sebastiano



È presente una tela della Madonna con Bambino e i Santi Sebastiano e Rocco (martiri), opera di Michele Antonio Frantino (1825) e la statua del Cristo morto del 1864.

Il pavimento, in mosaico veneziano, fu eseguito nel 1858 dal solino Luigi Morelli per il prezzo di 734.62 CHF.



Il fonte battesimale ricavato da una pietra di Saltrio opera eseguita nel 1692 da Giorgio Fossati di Meride per il prezzo di 151 lire a Milano. Inizialmente situato all'esterno, è stato spostato in chiesa nel 1742. L'**affresco del battesimo di Gesù**, dipinto nella nicchia retrostante, è del 1842. Non è noto il nome del pittore.



La bussola è lavorata in legno di noce, in stile neoclassico, con due porte laterali e una larghissima centrale, venne acquistata nel 1871 dal Borgo di Mendrisio per il prezzo di 443.75 CHF, forse proveniente da una chiesa locale.



Sono da segnalare i due bellissimi **confessionali scolpiti**, in legno di noce. Uno di stile barocco accoppiato con linee classiche, finemente intagliato; è del 1692, opera di un certo Carlo Galetti di Lamone.

L'altro più semplice è del 1747, costruito da Francesco Andrea Santini di Cadempino.

Sacrestia

Per quanto riguarda i mobili, in sacrestia ci sono due armadi in legno di noce massiccio.

L'armadio grande è ben lavorato e scolpito in stile barocco emiliano della metà del XVII secolo. È stato eseguito da un certo Giovanni Boscone da Tremona.



Armadio della fine del XVIII secolo, in stile neoclassico-rinascimentale: è attribuito ad Antonio Balerna di Lamone.



La porta della sacrestia è costruita in legno di noce, con intarsi geometrici in legno di acero.

